

**A NÒVA** Presentazione del libro di Giuseppe Passalacqua per Interlinea

# «Il rap tra poesia e Aristotele»

Dai laboratori alla guida. Innovativo strumento letterario e didattico per i giovani

Il rap come innovativo strumento letterario e didattico. Parola di Giuseppe Passalacqua. Docente novarese e coordinatore del progetto "Rap Up. Educare con il rap", firma una guida che nasce dopo i risultati dell'attività avviata quattro anni fa a Novara, negli spazi di nòva, alla ex Caserma Passalacqua: il libro "Rap up! Esercizi di stile dalla poesia al trap" (216 pagine, 20 euro) è frutto di un percorso umano, intellettuale e sociale. Oggi, giovedì 23 ottobre, dalle 18.30 alle 20.30 a nòva, in viale Ferrucci 2, la presentazione con un dialogo fra l'autore e Fabrizio Coppola (Radio Popolare) e, a seguire, un momento musicale con i ragazzi dei laboratori di "Rap Up". «Un progetto che ha fatto tanta strada ed è cresciuto anno dopo anno - ha detto Cristina Pastrello, responsabile eventi performativi di nòva, aprendo la conferenza stampa lunedì scorso - perché ben curato e coccolato. I ragazzi hanno scoperto il loro talento e la loro indipendenza in campo musicale. Dietro il libro c'è tanto lavoro». Roberto Cicala, direttore editoriale di Interlinea: «Abbiamo voluto inserire il titolo nella collana della saggistica letteraria. Un libro dal taglio giovanile e che utilizza un plu-

rilinguismo. Nasce da un lavoro di équipe all'interno di un incubatore sociale e culturale in cui cultura alta e bassa si incrociano. Lo strumento migliore per spiegare come favorire l'inclusione culturale condividendo valori che sono universali». Il rap come veicolo di aggregazione culturale: un obiettivo pienamente raggiunto dal progetto che ha prodotto concerti, album e video. Valore aggiunto la competenza e la profes-

sionalità di Giuseppe Passalacqua che è docente di scienze umane e filosofia in un

liceo novarese ma anche psicologo, psicoterapeuta e, ça va sans dire, appassionato di rap. E ora ecco il libro che contiene testi di Damir Ivic e Claudio Burgio: «Alla base - ha spiegato l'autore - c'è la mia necessità di trovare un linguaggio per entrare in connessione umana con i ragazzi. E questo lavoro nasce proprio dall'incontro con loro. Il rap è

uno dei vocabolari più importanti per comprendere l'evoluzione dei giovani e delle generazioni. Ecco la sfida, raccontare un progetto mettendo in connessione adulti e giovani attraverso attività pedagogiche e animative. Trasmettere ai ragazzi quello che fruiscono in tale musica vuol dire attingere a una storia che ha più di 50 anni. Uno strumento potentissimo che è nato in strada ma i giovani non lo sanno. E anche Novara ne-

gli anni Novanta ha contribuito a scrivere quella storia. Il rap poi ha punti in comune con la poesia. Con la scrittura delle canzoni scopriamo le figure retoriche. Tante cose che studiano a scuola le troviamo nel rap: da Alfieri a Cechov, da Einstein a Dante. Una risorsa preziosa nelle discipline umanistiche. Senza dimenticare che in quanto fenomeno sociale ci offre la fotografia della società, uno sguardo sociologico importante. Il trap è

un linguaggio intergenerazionale che ci sfida come adulti. E il rap cela una forte vocazione moralistica. Ha una funzione educativa quando affronta tematiche complesse e dolorose. Un veicolo con cui trasmettere un sapere filosofico. Penso ad Aristotele, Hegel, Sartre. Un saggio che parte da questa necessità, che è scritto per gli altri e con gli altri. E anche per gli insegnanti. Ecco un'altra sfida».

● Eleonora Groppetti





**IL PERCORSO CONTINUA** Cicala e Passalacqua alla conferenza stampa, la copertina del volume e un momento dei laboratori